

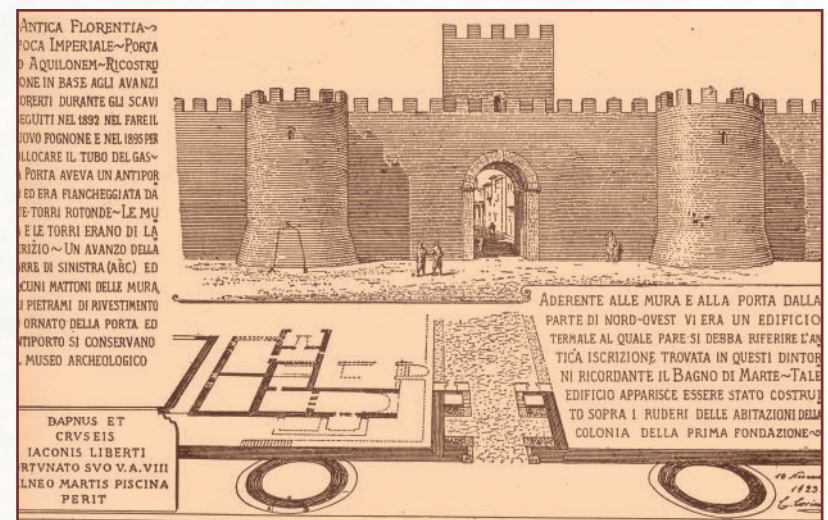
FIRENZE PREROMANA

Per quanto la consistenza e le caratteristiche dell'insediamento in età preromana nel sito della futura *Florentia* non siano ancora del tutto chiarite, si possono menzionare numerosi rinvenimenti etruschi in area urbana. La situazione più significativa è senz'altro quella messa in luce da scavi svolti negli anni 1885-1893 presso Piazza della Repubblica (ex birreria, poi cinema, adesso caffè): si trattava di una necropoli villanoviana con tombe a pozzetto (IX-VIII secolo a.C.), contenenti una cineraria biconica e relativi corredi. Dalla zona di Piazza della Signoria inoltre provengono bronzetti votivi a figura umana, che potrebbero indicare la presenza di un'area sacra. Per quanto riguarda l'età arcaica (VI secolo a.C.), si segnalano: alcune "pietre fiesolane" (segnacoli funerari etruschi in pietra arenaria, decorati a rilievo, che devono il loro nome al centro di produzione); tre coppe di bucchero iscritte da via del Proconcolo; un focolo (contenitore per braci) in bucchero da via Strozzi.



1 - PIAZZA DEL DUOMO

1a **PORTA AD EPISCOPI** Porta settentrionale della cinta muraria della colonia di *Florentia*, databile all'età augustea, fra il 30 ed il 15 a.C. Ad un arco fornice e realizzata in mattoni era rivestita di pietra e fiancheggiata da due torri troncoconiche in mattoni. Le mura difensive della città romana disegnavano un quadrilatero orientato per tre lati secondo i punti cardinali (il lato N corrisponde al fianco di S. Maria del Fiore e a via Cerretani, quello O a via Tornabuoni, quello E a via del Proconcolo), mentre il lato S risultava parallelo al corso dell'Arno e corrisponde alle attuali Borgo SS. Apostoli e via Lambertesca. Porzioni del circuito murario in mattoni, dello spessore di circa 2 m, sono stati individuati in vari punti della città oltre che in piazza Duomo, in via del Proconcolo (vedi 4b), piazza Signoria, Por Santa Maria (vedi 3c), e in via Porta Rossa. *Non visibile.*



1b **DOMUS DEL BATTISTERO** A pochi metri dalla Porta settentrionale (vedi 1a) si conservano i resti di una grande e vasta abitazione signorile. L'edificio, realizzato nel corso del secolo d.C., segue la tipologia generale abitativa romana incentrata su due ambienti, l'*atrium* ed il peristilio ed è dotato di ambienti pavimentati in battuto ed a mosaico con decorazioni geometriche, alcuni dei quali conservati sotto il Battistero di S. Giovanni (vedi foto in basso a sinistra). *Non accessibile al pubblico.*

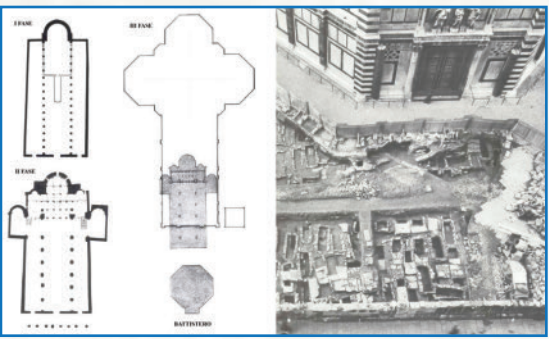


1c **PICCOLE TERME PRESSO IL BATTISTERO, "BALNEUM MARTIS"** A ridosso della Porta settentrionale (vedi 1a) accanto alla *domus* sotto il Battistero, è stato rinvenuto un piccolo impianto termale i cui ambienti hanno funzione incerta. Due degli ambienti erano decorati da pavimenti a mosaico (vedi foto in alto a destra). All'impianto gli studiosi riconducono l'iscrizione funeraria dei due liberi Daphnus e Cruseis, presunti gestori di un *Balneum Martis*. *Non visibile.*

1d **LA FULLONICA FUORI LA PORTA NORD** Fuori la Porta settentrionale (vedi 1a), a nord del Battistero è stato individuato un impianto produttivo per la manifattura tessile (*fullonica*) databile al I secolo d.C. L'edificio era composto da tre vasche impermeabilizzate per la preparazione e la tintura dei tessuti e da un sistema di canalizzazione per lo smaltimento delle acque reflue. Il rinvenimento di una grande quantità di manufatti in osso, finiti e semilavorati, ha consentito di ipotizzare, in prossimità di questo edificio, la presenza di un *atelier* per la produzione di spilloni ed aghi. Gli scavi hanno restituito numerosi manufatti ceramici, vetri, metalli e numerosi reperti numismatici, databili tra il I sec. d.C. ed il V sec. d.C. Altre due *fullonicae* sono state individuate in via del Proconcolo (vedi 4c), e a ridosso del circuito murario, ed in piazza della Signoria (vedi 3e), ove un vasto impianto era associato alle terme imperiali (vedi 3a) ed ad una latrina pubblica. *Non accessibile al pubblico.*



1e **SANTA REPARATA** Santa Reparata era l'antica cattedrale di Firenze, i cui resti sono ancora parzialmente visibili con accesso dal Duomo. In una prima fase - che va dal 405 (data dell'assedio del god Radagaiso fallito come narra la leggenda per l'intervento della santa) all'800 circa - aveva una pianta basilicale a tre navate e unica abside, col pavimento a mosaico. In una seconda fase (circa 700-800) venne ampliata, il presbitero venne rialzato su una piccola cripta e l'abside venne affiancata da due absidole. Intorno al 1000 venne poi ampliata la cripta, all'abside maggiore furono affiancate due cappelle laterali e venne costruito il portico in facciata, che era molto più avanzato rispetto all'attuale facciata del Duomo. Le fondamenta dei pilastri sono ancora segnalate nella pavimentazione della piazza. Davanti alla cattedrale si estendeva un'ampia area sepolcrale. *Accessibile al pubblico.*



1f **PALAZZO DUCALE** Il palazzo ducale, residenza tra gli altri del marchese Ugo di Toscana, sorgeva probabilmente alle spalle di dove adesso si trova il Palazzo Vecchio, quasi addossato alle mura. Con l'indebolirsi della presenza imperiale in Toscana divenne residenza del Vescovo. Fino alla seconda metà del 1800 aveva una forma a ferro di cavallo. In seguito le "ali" furono abbattute ed allineate alla fronte arretrata per dare maggior respiro al Battistero. *Non visibile.*



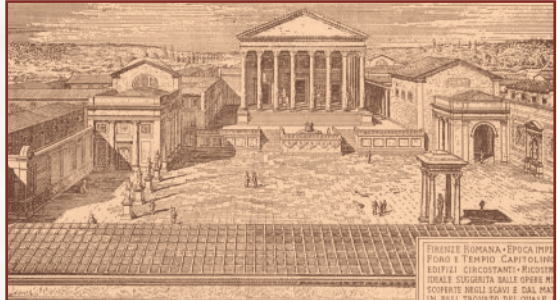
1g **COLONNA DI SAN ZANOBÌ** Dove adesso sorge la Colonna di San Zanobi la leggenda vuole fiorisse un antico omo sotto il quale veniva amministrata la giustizia nei secoli tra il 600 e il 1100. Si dice che sotto le sue fronde ormai secche furono giudicate anche Beatrice di Bar e sua figlia Matilde di Canossa, la futura Marchesa di Toscana. Nel 800 circa, quando il corpo di San Zanobi, santo vescovo di Firenze, venne traslato da San Lorenzo in Santa Reparata, e il suo feretro sfiorò gli antichi muri ormai seccati, si dice che immediatamente esso riformò. Il luogo del miracolo è oggi testimoniato dalla colonna "fiorita" di San Zanobi. Abbattuta dall'alluvione del 1333 fu immediatamente ricostruita. *Visibile.*

1h **SANTA MARIA MAGGIORE** Lungo via Cerretani si trova l'antica chiesa di Santa Maria Maggiore. Il suo campanile, originariamente molto più alto, potrebbe appartenere alle testimonianze, ancora visibili, della cinta muraria alto-medievale di Firenze. La chiesa fu costruita tra il 900 e il 1000 a tre navate. Di questa prima chiesa rimangono tracce a sinistra del portale in facciata con una piccola monofora in laterizi di recupero, nella cripta della chiesa attuale, e nel fianco sinistro ancora illuminato da piccole monofore in laterizio. Nel 1200, il secolo della grande ristrutturazione urbanistica di Firenze, la chiesa fu ristrutturata dai Cistercensi in forme gotiche: venne decentrato il portale ed il campanile venne integrato nelle forme architettoniche della chiesa. Sul campanile di Santa Maria Maggiore, lato via de' Cerretani, è murata la Berta, una testa marmorea di età romana. La leggenda vuole che si trattasse di una donna che, affacciata ad una finestra della torre, abbia scherzato un condannato a morte che andava al patibolo, fuori dalle mura e che per questo sia stata pietrificata dalla sua maledizione. *Accessibile al pubblico.*

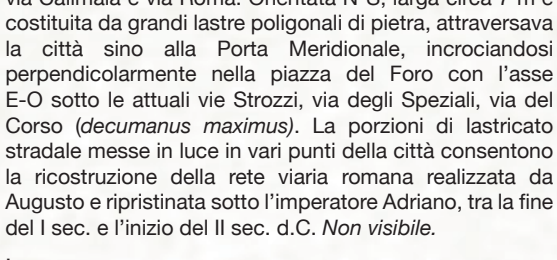


2 - PIAZZA DELLA REPUBBLICA

2a **LA PIAZZA DEL FORO** Situato all'incrocio della via cardinale con il *decumanus maximus*, il foro di *Florentia* era, in origine, aperto ai carri e pavimentato in pietra o semplice battuto. Era delimitato, ad O, dal tempio Capitolino, dall'Aula Capitolina o Curia (sede dell'amministrazione cittadina) e da un'edifica, a S, da edifici monumentali ed, a N, da un muro di recinzione del quale si sono trovate cospicue tracce. L'accesso al lato meridionale era preceduto da un arco monumentale. In un periodo anteriore o contemporaneo al regno di Adriano la piazza viene ampliata, rialzata di 50-60 cm, lastricata di marmo lunense e pedonalizzata. Era decorata da numerose statue di magistrati ed imperatori di cui, durante gli scavi sono stati rinvenuti diversi frammenti insieme ad iscrizioni, quali quella dedicataria all'imperatore Adriano ed al Genio della colonia. *Non visibile.*



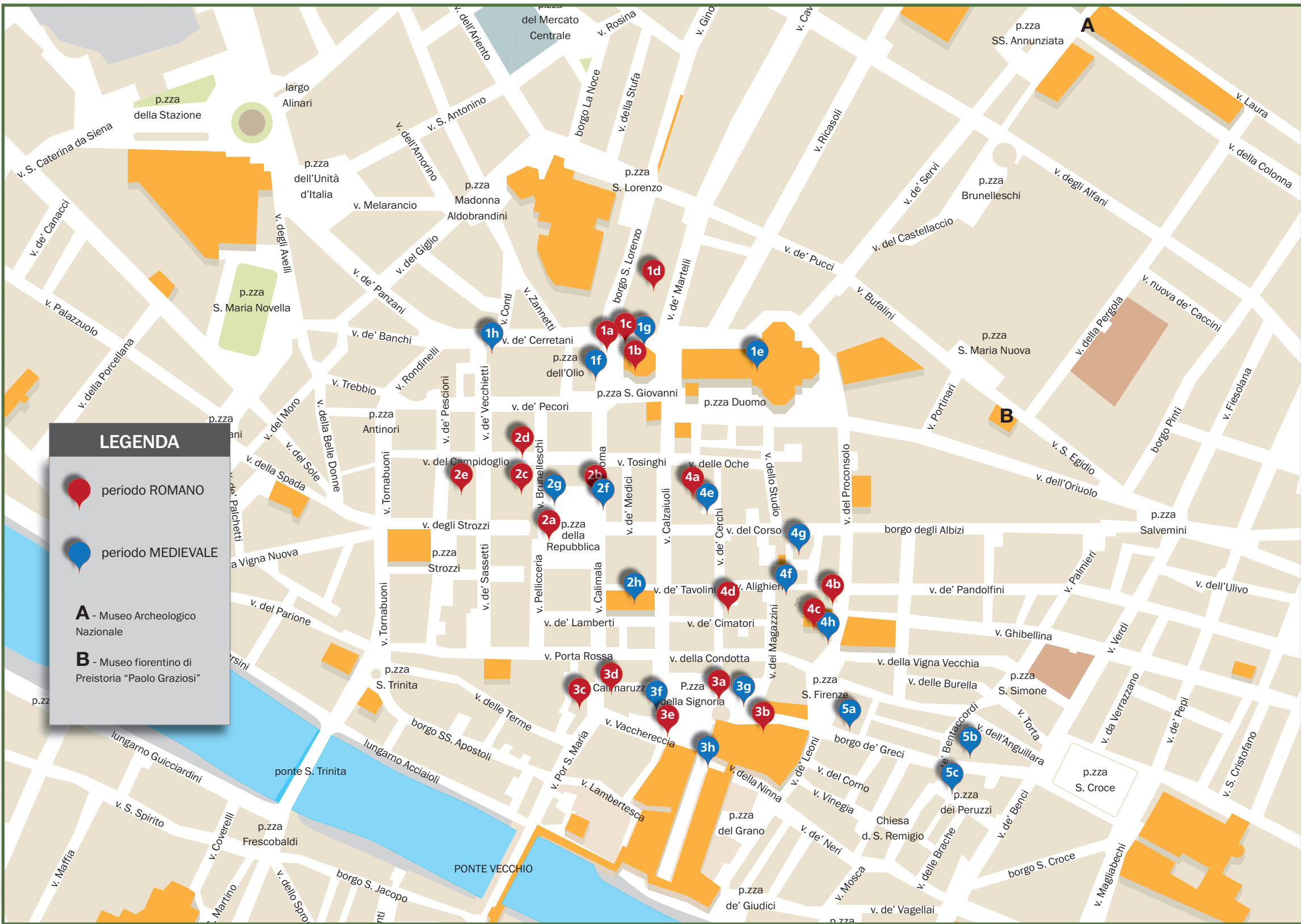
2b **CARDO MAXIMUS** Dalla Porta settentrionale si imbrocava il *cardo maximus*, la via principale della colonia romana, corrispondente alle attuali via Por Santa Maria, via Calimala e via Roma. Orientata N-S, larga circa 7 m e costituita da grandi lastre poligonali di pietra, attraversava la città sino alla Porta Meridionale, incrociandosi perpendicolarmente nella piazza del Foro con l'asse E-O sotto le attuali vie Strozzi, via degli Speziali, via del Corso (*decumanus maximus*). Le porzioni di lastricato stradale messe in luce in vari punti della città consentono la ricostruzione della rete viaria romana realizzata da Augusto e ripristinata sotto l'imperatore Adriano, tra la fine del I sec. e l'inizio del II sec. d.C. *Non visibile.*



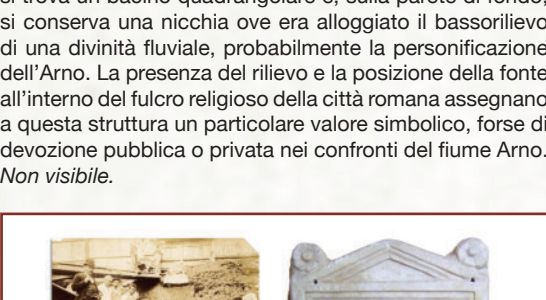
2c **TEMPIO DI GIOVE CAPITOLINO** I resti del tempio furono scoperti durante le demolizioni dell'area del Mercato vecchio tra il 1890 ed il 1895. Sono stati messi in luce resti appartenenti a due edifici successivi e sovrapposti. Il tempio più antico aveva una pianta quadrangolare perfettamente orientata con la fronte ad E. Si ergeva su un pozzo quadrangolare alto circa 3 m ed aveva tre celle per la triade capitolina (Giove Giunone, Minerva). Sulla base dei rinvenimenti numismatici la costruzione del primo tempio è datata alla metà del I secolo a.C. In età primo-imperiale il tempio fu ricostruito su nuove fondamenta, furono rifatte le gradinate d'accesso, ma rimasero invariate le proporzioni e il podio. In epoca adrianea il tempio fu rivestito di nuove decorazioni architettoniche in marmo e dotato sulla fronte di una sola fila di colonne in stile corinzio. Tra le due file della gradinata si trovava un piccolo podio sostenente un'area a pianta ottagonale decorata con foglie di quercia, ghiande e bucrani. *Non visibile.*



2d **COLONNA DELL'ABBONDANZA** Della piazza del Mercato Vecchio (oggi piazza della Repubblica) rimane sul posto soltanto la Colonna dell'Abbondanza, una colonna dalla quale si contavano le distanze su tutte le strade che partivano da Firenze. Nel 1431 questa fu sostituita da una colonna romana "di spoglio" e adornata con la statua della *Dovizia* (opera di Donatello); nel 1721 la statua di Donatello cadde a terra frantumandosi e fu sostituita l'anno seguente con un'altra simile, opera del Foggini. Smontata con la ristrutturazione della piazza fu ricollocata al suo posto un secolo più tardi, nel 1956. *Visibile.*



2e **LA FONTE SOTTERRANEA** Scavi del 1893 hanno consentito l'individuazione di un pozzo pubblico sotterraneo al quale si accedeva dal portico che ospitava il foro sul lato N. Si tratta di un ambiente di circa 12 m di lunghezza per poco più di 2 m di larghezza, delimitato da muri in pietra ed occupato, per quasi 2/3 della lunghezza conservata, da una "scalabilità che raggiunge la profondità di 4,6 m. Al termine della rampa si trova un bacino quadrangolare e, sulla parete di fondo, si conserva una nicchia ove era alloggiato il bassorilievo di una divinità fluviale, probabilmente la personificazione dell'Arno. La presenza del rilievo e la posizione della fonte all'interno del fulcro religioso della città romana assegnano a questa struttura un particolare valore simbolico, forse di devozione pubblica o privata nei confronti del fiume Arno. *Non visibile.*



2e **LE TERME CAPITOLINE** *Florentia* era dotata di tre grandi edifici termali: le terme Caprine, quelle di piazza Signoria o imperiali (vedi 3a) e quelle di Por Santa Maria o di Capaccio (vedi 3c). Altri impianti termali minori sono stati individuati presso il Battistero (vedi 1c) e sotto la torre della Pagliazza (vedi 4a). All'uscita del Foro, percorrendo un breve tratto del *decumanus maximus* verso ovest (vedi 2a e 2b) s'impostava l'accesso alle terme del Campidoglio, un vasto complesso riccamente decorato, realizzato nel corso del I secolo d.C. e dotato di un ampio vestibolo con una grande piscina coperta (*nataio*), una sala per il bagno freddo (*frigidarium*) con due piscine laterali, un ambiente di passaggio riscaldato (*tepidarium*) ed una sala per il bagno caldo (*calidarium*). *Non visibile.*



2g **LOGGIA DEL PESCE** Nella piazza del Mercato Vecchio, nel 1567, su ordine di Cosimo I e su disegno di Vasari era stata costruita anche la Loggia del Pesce per la prima volta in seguito agli scavi di fine Ottocento. La struttura sembra rispettare i canoni costruttivi vitruviani, con un emiciclo con un'unica gradinata che inizia dal piano dell'orchestra e raggiunge l'ambulacro, che forse era ornato da una piccola loggia. La gradinata era divisa da piccole scale distribuite a raggiatura in vari settori (cunei), ai quali gli spettatori accedevano dalla loggia o da passaggi intermedi (*vomeria*). Il *frons scenae* della struttura è situato in prossimità dell'attuale via dei Leoni. Gli scavi sotto la terza corte di Palazzo Vecchio hanno identificato due distinte fasi edilizie: la prima caratterizzata dall'edificazione in muratura della scena, dell'orchestra e dei piccole scale distribuite a raggiatura in vari settori con una cavea parzialmente lignea; la seconda, databile tra I e II secolo d.C., con ingresso alla platea e cavea in opera muraria. *Accessibile al pubblico.*



2h **ORSANMICHELE** Poco distante dalla piazza del Mercato Vecchio (oggi piazza della Repubblica) sorgeva prima del 1200 la piccola chiesa di San Michele Arcangelo, detta di San Michele in Orto (da cui il nome Orsanmichele). Nel 1240 fu dato ordine di abbatterla per costruirvi una loggia per il mercato delle granaglie. Questa loggia fu poi distrutta da un incendio nel 1304. La nuova costruzione fu iniziata nel 1337 e dopo la peste del 1348 furono chiuse le arcate al piano terra e il mercato venne trasferito altrove, per lasciare spazio ad una cappella. Da quel momento i 14 tabernacoli dei pilastri furono affidati alle Arti Fiorentine che dovevano provvedere a decorarli e mantenerli, pena la perdita del loro possesso in favore di un'altra Arte. Il piano superiore pensato come deposito di granaglie (nei pilastri all'interno della chiesa sono ancora visibili gli scivoli per il grano) non venne mai usato a questo scopo ed è adesso sede del Museo di Orsanmichele. *Accessibile al pubblico.*

3 - PIAZZA DELLA SIGNORIA

3a **TERME IMPERIALI DI PIAZZA DELLA SIGNORIA** Realizzate nel II secolo d.C., sono da alcuni considerate il più grande edificio pubblico della Firenze romana. L'impianto termale, esteso su un'area di 3500 m², con accesso sul lato N, era dotato di un vasto salone rettangolare (forse il *frigidarium*, per bagni in acqua fredda) pavimentato in marmo e provvisto di una grande vasca semicircolare rivestita in marmo e dotata di nicchie per statue sulle pareti. Due passaggi immettevano rispettivamente a coppie di ambienti disposti simmetricamente ed al grande salone del *calidarium* (destinato ai bagni in acqua calda ed ai bagni di vapore). Presso quest'ultimo, ornato da marmi, è stata rinvenuta la bocca del forno per il riscaldamento (ippocausto). *Non visibile.*



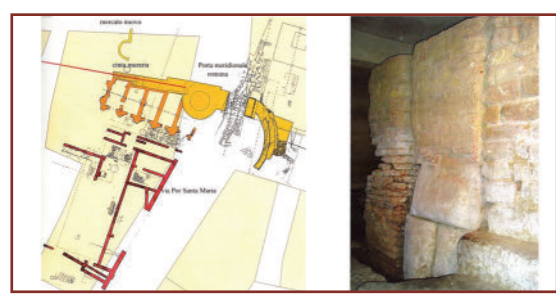
3b **IL TEATRO DI FLORENTIA** Situato lungo il limite SE della prima cerchia muraria, il teatro di *Florentia* emerse per la prima volta in seguito agli scavi di fine Ottocento. La struttura sembra rispettare i canoni costruttivi vitruviani, con un emiciclo con un'unica gradinata che inizia dal piano dell'orchestra e raggiunge l'ambulacro, che forse era ornato da una piccola loggia. La gradinata era divisa da piccole scale distribuite a raggiatura in vari settori (cunei), ai quali gli spettatori accedevano dalla loggia o da passaggi intermedi (*vomeria*). Il *frons scenae* della struttura è situato in prossimità dell'attuale via dei Leoni. Gli scavi sotto la terza corte di Palazzo Vecchio hanno identificato due distinte fasi edilizie: la prima caratterizzata dall'edificazione in muratura della scena, dell'orchestra e dei piccole scale distribuite a raggiatura in vari settori con una cavea parzialmente lignea; la seconda, databile tra I e II secolo d.C., con ingresso alla platea e cavea in opera muraria. *Accessibile al pubblico.*



3c **TERME DI CAPACCIO** Situate presso la porta meridionale della cinta muraria romana prendono il nome dal vicino bacino di raccolta terminata delle acque dell'acquedotto (*caput aquae*). Gli scavi, eseguiti a partire dal 1950, hanno portato alla luce un edificio realizzato fra il 124 ed il 130 d.C. con una superficie di 4000 m², tra via Vacccheresia e l'attuale via delle Terme e via Por Santa Maria. Nel corso delle indagini fu messo in luce un grande salone con una piscina per i bagni freddi ed un doppio colonnato in granito e capitelli corinzi in marmo bianco. Pavimenti e pareti erano caratterizzati da ricchi rivestimenti in marmo policromo. *Non visibile.*



3d **LA CINTA MURARIA ROMANA DI POR SANTA MARIA/VIA CALIMARUZZA** (Vedi 1a) *Non accessibile al pubblico.*



3e **FULLONICA DI PIAZZA DELLA SIGNORIA** (Vedi 1d) *Non visibile.*



3f **CHIESA DI SANTA CECILIA** La chiesa di Santa Cecilia, che occupava l'angolo SO della piazza, fu eretta tra il 500 e il 600 d.C. circa come basilica a tre navate. Quella centrale era leggermente rialzata, così come il presbitero e alcuni locali liturgici erano posizionati intorno all'abside (*Pastophoria*). In prossimità della chiesa si trovava una struttura a pianta centrale con pilastri, forse un battistero. Durante le guerre greco-gotiche (535-553) le due navate laterali vennero tamponate e usate come luoghi di sepoltura. Successivamente la chiesa venne ridotta nelle dimensioni e poi "girata" più volte. Sostituita nel 1871 dal palazzo delle Assicurazioni Generali, fu riscoperta dagli scavi degli anni '80 del '900. *Non visibile.*



3g **TURRIS MAJOR E CASTELLO DI ALTAFRONTE** Nell'ampio spazio aperto corrispondente oggi a piazza della Signoria, durante gli scavi degli anni '80 del '900, è riemersa una Firenze diversa, nota sino ad allora solo nelle fonti scritte. Tra il 1100 e il 1200 nella zona a NE della piazza sorgeva probabilmente la *Turris Major* della famiglia degli Uberti, così potente da ispirare a Dante il ritratto di Farinata. Questo era il nucleo centrale e simbolico dell'immenso patrimonio immobiliare della famiglia che comprendeva probabilmente le torri costruite sull'orchestra e la scena dell'antico teatro romano e gran parte del Castello di Altafronte. Questo era composto da un agglomerato di torri, case e piccole piazze che costituivano una vera e propria piccola fortezza sull'Arno, a controllo della via d'acqua e dell'unico ponte allora esistente. La maggior parte dei possedimenti di questa casata furono distrutti dopo la sconfitta dei ghibellini e sui resti di alcune delle loro case venne costruito il Palazzo dei Priori (Palazzo Vecchio), simbolo del nuovo governo guelfo. *Non visibile.*

3h **CHIESA DI SAN PIER SCHERAGGIO** Intorno al 700-800 nell'area ancora occupata dai ruderi dell'antico teatro romano venne costruita la chiesa di San Piero, detta poi San Pier Scheraggio per la vicinanza con il fosso che lambiva le antiche mura di Firenze. Più tardi, intorno al 1050-1100, la chiesa fu trasformata in una costruzione a tre navate, mono-absidata e dotata di cripta e canonica. All'interno della chiesa, prima della costruzione di Palazzo Vecchio, si tenevano spesso le assemblee dei Priori delle Arti. Al piano terreno della Galleria degli Uffizi è ancora conservata un'intera navata della chiesa. Lungo via della Ninna sono ancora ben visibili le colonne in pietra con capitelli in laterizio. *Visibile.*

4 - VIA DEL CORSO

4a **TERME DELLA PAGLIAZZA** (Vedi 4e) *Accessibile solo su richiesta: info@hotelbrunelleschi.it*

4b **MURA ROMANE DI VIA DEL PROCONSOLO** (Vedi 1a) *Accessibile solo su richiesta: sba-tos@beniculturali.it, tel. 055 242213*



4c **FULLONICA DI VIA DEL PROCONSOLO** (Vedi 1a) *Accessibile solo su richiesta: sba-tos@beniculturali.it, tel. 055 242213*



4d **TORRI DEI CERCHI** La città medievale era organizzata in isolati, che presentavano numerose abitazioni addossate le une alle altre attorno ad uno o più cortili, ed erano "protetti" da edifici con caratteristiche difensive come le torri. Questi isolati appartenevano a gruppi di famiglie alleate, spesso imparentate tra loro che formavano le cosiddette "società delle torri". Le Torri dei Cerchi e quelle attribuite alla famiglia dei Donati

rappresentano alcuni degli esempi della struttura urbanistica medievale. Sono edifici sviluppati in altezza con un aspetto fortificato, che ricordava gli originali castelli delle famiglie dei proprietari, ed aveva la funzione pratica di garantirne la sicurezza negli anni della turbolenta vita cittadina di Firenze. Gli edifici di della Firenze Medievale erano caratterizzati dalla presenza di grandi buche portate che ospitavano le travi e i sostegni di legno per sorreggere ballatoi o intere strutture volanti, costruite prevalentemente in legno, che consentivano gli accessi ai piani alti e ampliavano gli spazi interni: i cosiddetti "sporti". *Visibile.*

4e **TORRE DELLA PAGLIAZZA** Tra le torri delle famiglie fiorentine spicca per la sua forma particolare la Torre della Pagliazza (vedi foto in basso a sinistra), di impianto quasi circolare perché innalzata nel Medioevo (circa VII sec.) sui resti di un piccolo impianto termale romano. Questa torre è stata il campanile della piccola chiesa di San Michele in Palchetto, una delle più antiche di Firenze, sconosciuta alla fine del 1700 ed oggi sede dell'Hotel Brunelleschi. *Visibile.*



4f **TORRE DELLA CASTAGNA** Nella stessa zona troviamo anche la Torre della Castagna (fine XII sec.), un'altra torre dall'aspetto austero per il ridotto numero di aperture in facciata (vedi foto in alto a destra). I Priori, rappresentanti dell'organo di governo della Firenze Medievale, vi tenevano al sicuro le borse per l'elezione delle cariche cittadine e i libri del governo. *Visibile.*

4g **SANTA MARGHERITA DE' CERCHI** Nei pressi si trova questa piccola chiesa, possibile luogo d'incontro tra Dante e Beatrice, che si presenta con una semplice facciata a capanna e un interno affrescato. La chiesa finì al 1600 fu patronato di un'intera consorte, tra le famiglie dei Donati, degli Adami e dei Cerchi; successivamente i suoi soli patroni furono i Cerchi dei quali porta ancora il nome. *Accessibile al pubblico.*

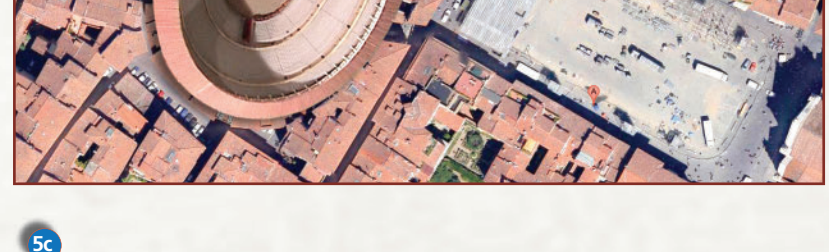
4h **BADIA FIORENTINA** Sorse prima del 1000 e fu la prima abbazia benedettina di Firenze, nonché una delle più importanti chiese dell'attuale convento e chiesa di S. Firenze. Scoperto a partire dalla metà del Settecento è stato oggetto di indagini alla fine dell'Ottocento e recentemente, nel 2008. Gli scavi hanno consentito il recupero di un numero considerevole di manufatti marmorei pertinenti alla decorazione architettonica dell'edificio e di molti oggetti votivi e diverse iscrizioni dedicatorie. Nonostante la pianta originaria non sia recuperabile, le numerose iscrizioni dedicatorie ne rendono certa l'ubicazione in quest'area della città. *Non visibile.*

5 - ANFITEATRO



5a **Resti del tempio nel cortile del Museo Archeologico**

5b **ANFITEATRO** Posto all'esterno della cerchia muraria romana di *Florentia* è ricordato dai cronisti ed in molti documenti medievali coi nomi di *Perilasio*, *Perilascio*, *Parlascio* o *Parlagio*, derivati direttamente dall'adattamento latino del vocabolo greco *perileasion* (spazio circolare). L'esistenza dell'edificio, impostato su un piano posto a circa 2 metri sotto quello attuale di piazza S. Croce, è concretamente attestata dalla topografia, grazie all'andamento ad arco di cerchio delle case dei Peruzzi e dalla toponomastica fiorentina, con la vicina via delle Burelle. Presentava un'asse maggiore della cavea di 113 m ed un'asse minore di 89 m che lasciano ipotizzare un edificio con una capienza non inferiore ai 15000 spettatori. L'edificazione è fatta risalire al progetto di sistemazione urbanistica di età adrianea (II secolo d.C.). *Non visibile.*



5c **TORRI DEI PERUZZI** In piazza de' Peruzzi sono ancora visibili alcune delle Torri di questa casata, una delle famiglie di ricchi banchieri che dominarono la scena economica fiorentina per tutto il Basso Medioevo, dando alla città circa 10 Gonfalonieri di Giustizia e oltre 50 priori. I possedimenti di questa famiglia si estendevano tra il Castello di Altafronte e la chiesa di San Remigio e alcune delle loro torri e palazzi furono costruiti tra il 1200 e il 1300 sui resti monumentali dell'anfiteatro romano, sfruttando le antiche mura per edificare una vera e propria fortezza di famiglia. L'attuale Piazza Peruzzi sostituisce, infatti, la corte interna di questo sistema di torri, case e palazzi - una piccola città nella città - accessibile soltanto da stretti vicoli voltati, come quello che formavano le cosiddette "società delle torri". La Torre Peruzzi-Malenchini chiudeva l'accesso sul lato di via de' Rustici e di via Torta. *Visibile.*

“...io Giovanni cittadino di Firenze, considerando la nobiltà e grandezza della nostra città a' nostri presenti tempi, mi pare che si convegna di raccontare e fare memoria dell'origine e cominciamento di così famosa città...”

Giovanni Villani (1276–1348)

La carta Firenze e Provincia: i luoghi dell'archeologia è un viaggio nel passato, fatto di suggestioni, per approfondire le origini di una città che ha certamente vissuto da protagonista la stagione del Rinascimento, ma che nelle sue radici trova i presupposti e le ragioni stesse di questo destino glorioso.

La carta Firenze e Provincia: i luoghi dell'archeologia è un percorso che intende ripercorrere le tappe di questa storia attraverso le testimonianze di epoca preistorica e protostorica, le evidenze etrusche, la nascita e lo sviluppo di *Florentia*, il passaggio cruciale all'età post-classica, messe in luce a partire dagli scavi della fine dell'Ottocento per "Firenze Capitale" sino agli interventi più recenti di archeologia urbana.

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
(vedi A sulla mappa della città)
Piazza Santissima Annunziata 9b
Tel. 055-23575
www.archeotoscana.beniculturali.it

MUSEO FIORENTINO DI PREISTORIA "PAOLO GRAZIOSI"
(vedi B sulla mappa della città)
Via Sant'Egidio 21
Tel. 055-295159
www.museoflorentinopreistoria.it

AUTORI DEI TESTI

Valeria d'Aquino (CAMNES): 1a-d, 2a-e, 3a-e, 4a-c, 5a-b.
Laura Torsellini e Michele Nucciotti
(Laboratori Archeologici San Gallo): 1e-h, 1.5-7, 14, 2f-h, 3f-h, 4d-h, 5c.
Francesca Paraskoulakis: 6 e 12.
Silvia Nencetti (CAMNES): preromana, 1-14.

CREDITS

1a, 1c, 1d, 1f, 2b, 2c, 2d, 2e, 3a, 3b, 3c, 3d, 3f, 4c, 4e, 5a, 5b: da M. Pagni (a cura di), *Atlante Archeologico di Firenze*, Polistampa: Firenze 2010
1b, 2a: Cartoline postali dell'architetto Corinti.
1g, 2g: da S. Buonsignori, *Nova pulcherrime civitatis Florentiae topographia accuratissime delineata*, Firenze 1584.
1, 3, 8, 11, 4b, 4f: Archivio CAMNES.
1e: da Valeria d'Aquino et alii, "Firenze, Ex Canonica di S. Giovanni. Il cortile principale", *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 3, 2007; Valeria d'Aquino et alii, "Firenze. Ex Canonica di S. Giovanni", *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 1, 2005.
3: da C. Salviani (a cura di), *La collezione Costantini*, Milano 1985. 4: <http://www.imagine.it/sale-multimedia/>.
5: da A. Chiarotti, *Museo archeologico dell'alto Mugello*, Roma 2006.
7: da L. Cappuccini, C. Ducci, S. Gori, L. Paoli (a cura di), *Museo Archeologico Comprensoriale del Mugello e della Val di Sieve: catalogo dell'esposizione*, Aska Edizioni 2009.
10: Archivio della Missione Archeologica (Archeologia Medievale, UNIFI).
11: http://it.wikipedia.org/wiki/Tomba_dell'Arciere
12: http://it.wikipedia.org/wiki/Pieve_di_Sant'Appiano
14: <http://notizie.antika.it/>

FIRENZE e PROVINCIA: I LUOGHI DELL'ARCHEOLOGIA

1- SESTO FIORENTINO

S ■ TUMULO ETRUSCO DELLA MONTAGNOLA
Viale Fratelli Rosselli, 95 - Sesto Fiorentino
<http://www.prolocosesto.fiorentino.it>

La tomba della Montagnola (VII secolo a.C.) è uno dei più affascinanti tumuli monumentali d'Etruria. Si tratta di una *tholos* a pseudo cupola, una camera funeraria a pianta circolare costruita e coperta con enormi lastroni di pietra progressivamente aggettanti, con pilastro centrale; vi si accede tramite un *dromos* e un vestibolo sul quale si affacciano due camere secondarie a pianta rettangolare. Il tutto è ricoperto di argilla fino a creare una piccola collina artificiale di circa 70 m di diametro. Il monumento ha restituito i resti del ricco corredo tipico delle sepolture aristocratiche di età orientalizzante (ori, argenti, avori, uova di struzzo), e qualche iscrizione. Questa tipologia tombale, caratteristica dell'Etruria settentrionale e in particolare della riva destra dell'Arno, è ben rappresentata a Sesto dove sono noti i resti di altre due *tholoi* (La Mula e Torrigiani). La Montagnola è allestita per le visite ma al momento vengono effettuate solo aperture straordinarie.



S ● VILLA RUSTICA

Centro Commerciale CENTRO Sesto, via Petrosa, 19 - Sesto Fiorentino
In uso dal I secolo a.C. al III secolo d.C., era composta di una parte residenziale, o *pars urbana*, dove risiedeva il proprietario, e di una *pars rustica* dove si svolgevano le attività produttive. Il sito è stato musealizzato all'interno del parcheggio sotterraneo del Centro Commerciale CENTRO/Sesto e rappresenta un buon esempio di compromesso tra sviluppo urbanistico e tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico. In origine l'accesso era libero; attualmente è in fase di studio un piano di aperture dell'area

2- CALENZANO

S M ◆ CASTELLO E MUSEO DEL FIGURINO STORICO
Via del Castello, 7 - Calenzano. Dalla stazione di Firenze, con la linea 2 scendere al capolinea e seguire il sentiero pedonale che sale sulla collina. Dall'autostrada A1, uscire all'uscita "Calenzano" seguire sulla destra le indicazioni per il centro e il castello.
<http://www.museofigurinostorico.it>

Il castello di Calenzano, che conserva tracce del borgo fortificato del Duecento e cospicui resti delle mura con due porte torrioni dei secoli XIV e XV, ospita il piccolo Museo del Figurino Storico, una raccolta di pezzi unici e produzioni di serie nella quale un'ampia parte è dedicata al mondo antico.

3- FIESOLE

S M ● ■ AREA ARCHEOLOGICA E MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO
Via Portigiani, 1 - Fiesole
<http://www.museidifiesole.it>

Passeggiando nell'Area Archeologica, il visitatore si ritrova immerso nel cuore monumentale dell'antica città etrusca, e può ammirare il tempio, il teatro e le terme. Questi ultimi, segno tangibile della romanizzazione, furono costruiti tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del I secolo d.C. Il tempio racchiuso al suo interno le vestigia della precedente struttura templare di età etrusca (IV secolo a.C.), una delle meglio conservate d'Etruria. Completa la visita l'annesso Museo Civico Archeologico, che espone i reperti provenienti dagli scavi svolti in città nel corso degli anni (tra cui il torso bronzino della cosiddetta "Luca di Fiesole"), oltre ad una splendida collezione di vasi greci, etruschi e magnogreci, un tempo appartenuta ad Alfiero Costantini.



S M ■ MURA E MUSEO ETNOGRAFICO MISSIONARIO
Via di S. Francesco, 13 - Fiesole
<http://brunelleschi.imss.fi.it/tinerari/luogo/>
<http://www.museoetnograficofrancescano.html>

Scendendo in via Duprè, si raggiunge via delle Mura Etrusche, che deve il suo nome alla presenza di porzioni del tratto settentrionale della cinta muraria etrusca in pietra arenaria locale, il cui primo impianto è di datazione incerta (IV secolo a.C.?); Un altro tratto ben conservato è quello orientale (via A. Mani). Sul Colle di S. Francesco si trovava forse uno dei primi nuclei insediativi di età etrusca, stando al rinvenimento alle sue pendici nord orientali, presso il tempio, di frammenti di ceramica della prima età del Ferro. Oggi, salendo su di esso, oltre che ammirare il paesaggio della piana fiorentina è possibile visitare il piccolo Museo Missionario Francescano, che conserva reperti d'interesse etnografico e scientifico.

4- FIRENZUOLA

M ◆ MUSEO DELLA PIETRA SERENA
Piazza Don Stefano Casini, 4 - Firenzuola
<http://www.comune.firenzuola.fi.it/>

Il Museo è ospitato nei sotterranei e nel fossato della Rocca di Firenzuola (sede del Comune). L'edificio, eretto nel XIV secolo, fu pesantemente danneggiato durante la II Guerra Mondiale e poi ricostruito riprendendo le forme originali con murature e torre centrale. Gli scavi ed i restauri hanno consentito il recupero di parte dell'edificio originale, e di numerosi materiali ceramici cui è dedicata una parte del Museo. Nel percorso è visibile anche una porzione delle fortificazioni quattrocentesche, opera

di Antonio da S. Gallo il Vecchio, uno dei primi esempi con bastioni angolari e scarpate. Il Museo, arricchito di installazioni multimediali, si articola in più sezioni tematiche dedicate alla roccia nel paesaggio naturale, all'attività estrattiva (scalpelli, incudini, pietre per affilare, cunei) e alla vita quotidiana della comunità. Conclude il percorso l'esposizione di manufatti lapidei frutto dell'abilità tecnica dei maestri scalpellini di Firenzuola.



5- PALAZZUOLO SUL SENIO

M ▲ ● ◆ ■ MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MUGELLO
Piazza Ettore Alpi, 4 - Palazzuolo sul Senio
<http://www.palazzuoloturismo.it>

Il Museo è situato all'ultimo piano del Palazzo del Podestà ed espone reperti provenienti dalle alte valli del fiume Senio, Lamone e Santerno, databili tra la Preistoria ed il XVII secolo d.C. Particolarmente efficace è l'allestimento della sezione preistorica, con una vetrina dedicata all'evoluzione dell'uomo. Con lo stesso biglietto è possibile visitare anche il Museo delle Genti di Montagna, ospitato nello stesso palazzo. Presso Palazzuolo sul Senio sono stati individuati i resti di una necropoli etrusca arcaica, della quale si segnala in particolare la tomba di un personaggio maschile qualificato come guerriero, che ha restituito un significativo corredo composto da armi, vasellame d'impasto, oggetti personali e corredo da banchetto (oggi esposti al Museo Archeologico Comprensoriale a Dicomano, vedi 9).



6- SCARPERIA

M ▲ ● ◆ ■ CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCHEOLOGICA DI SANT'AGATA
Via della Pieve 3, Sant'Agata - Scarperia
<http://www.museisantagata.it>

L'esposizione illustra nella prima sala, con reperti originali in gran parte litici provenienti dal territorio del Mugello, la presenza umana nelle varie epoche della preistoria, dal Paleolitico inferiore fino all'età del Bronzo. Le altre sale documentano il periodo etrusco e romano adiacente ai luoghi espositivi e stata realizzata la ricostruzione di un villaggio preistorico a dimensioni naturali con due capanne: una di cacciatori paleolitici e una di agricoltori-allevatori dell'età del Bronzo.

7- VICCHIO

S ■ AREA ARCHEOLOGICA DI POGGIO COLLA
Loc. Poggio Colla - Vicchio (GPS: 43°55'18.44"N - 11°28'27.61"E). Percorrendo la Strada Provinciale 41 da Ponte a Vicchio in direzione Dicomano, svoltare a destra in direzione Pimaggiore (strada sterrata). Raggiunta una piccola chiesa, svoltare di nuovo a destra fino a raggiungere un laghetto; da qui risalire il sentiero fino alla cima del poggio.
<http://www.mugello.com>

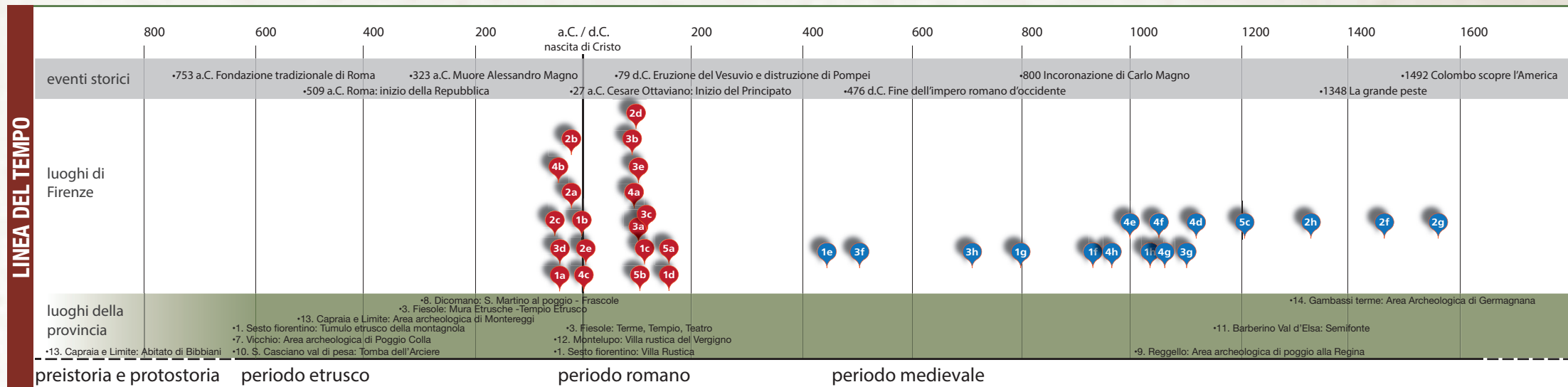
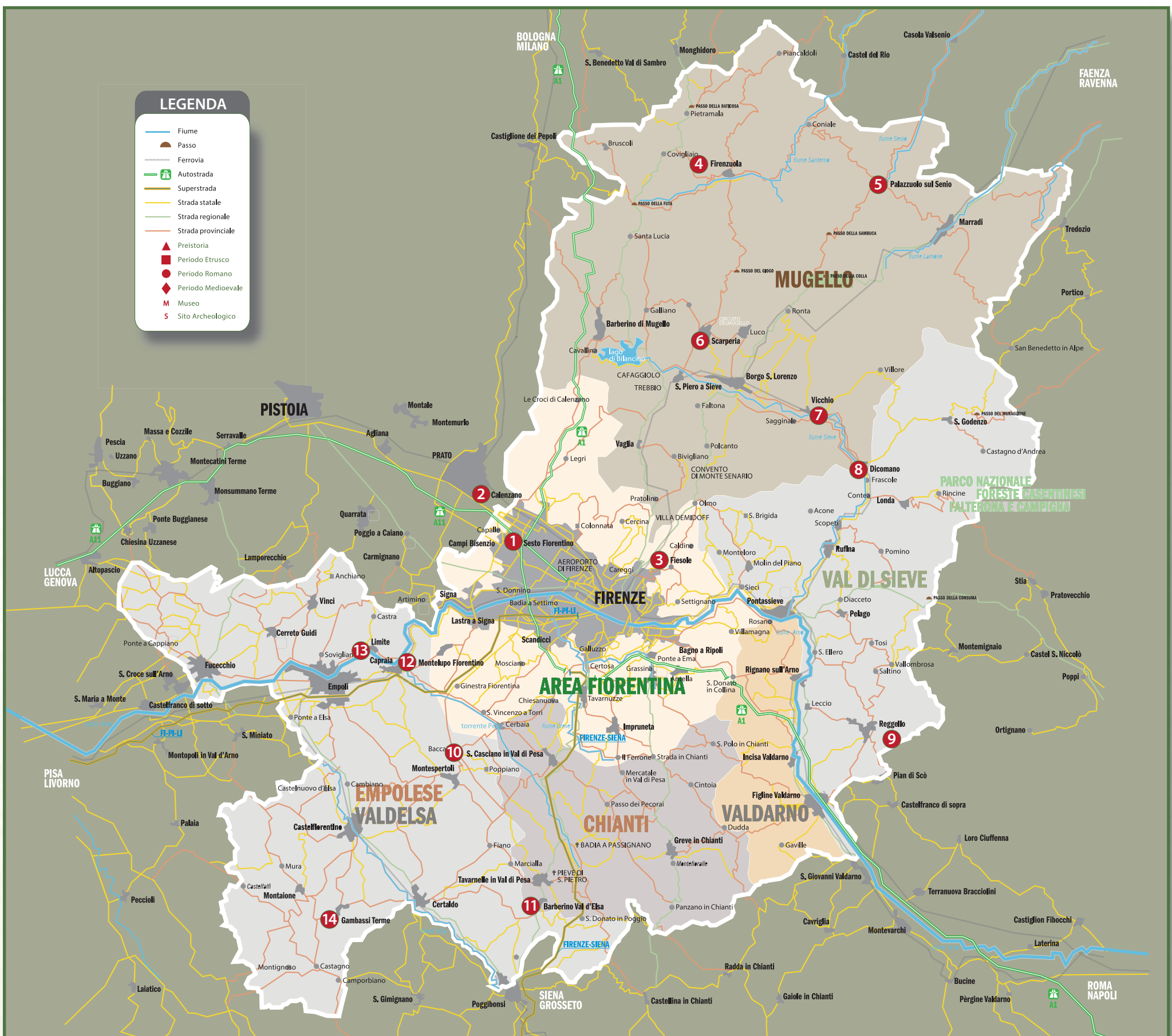
L'insediamento etrusco di Poggio Colla, occupato dalla metà del VII secolo a.C. fino alla distruzione ad opera dei Romani all'inizio del I secolo a.C., era probabilmente un centro rituale di rilevanza regionale. Gli scavi hanno messo in luce un tempio fortificato con un tempio sul podio modanato (VI-V secolo a.C.) e due successivi edifici-cortile monumentali. Presso Podere Fungli, fuori dall'area sacra, si sviluppa un quartiere artigianale ellenistico con almeno quattro forni per la cottura della ceramica.



8- DICOMANO

M ▲ ● ◆ ■ MUSEO ARCHEOLOGICO COMPRESORIALE
Piazza della Repubblica, 3 - Dicomano
<http://www.comune.dicomano.ti.it>

Irrinunciabile punto di partenza per la comprensione storica dei territori del Mugello, Alto Mugello e Val di Sieve dalla Preistoria al Rinascimento. Il percorso espositivo prevede pannelli bilingue e si articola su diverse tematiche. Sono esposti reperti provenienti dai siti di "I Monti" (S. Piero a Sieve), Poggio Colla (Vicchio), S. Martino al Poggio (Dicomano), Quotiano (Vaglia), Cafaggiolo (Villa Medicea).



nonché dagli scavi d'emergenza condotti per la creazione dell'invaso di Bilancino. Una sala è dedicata all'esposizione d'insieme delle "pietre fiesolane", segnalaci funari etruschi in pietra serena d'età arcaica (VI sec. a.C.), rinvenute in zona.



S ◆ ■ AREA ARCHEOLOGICA DI S. MARTINO AL POGGIO - FRASCOLE
Loc. Frascole - Dicomano. Dalla Strada Statale 67 a sud di Dicomano in direzione Rufina, svoltare a sinistra per la frazione di Frascole.
<http://www.zoomedia.it>

Sulla sommità del poggio sono stati individuati i resti di un imponente edificio etrusco - con mura spesse fino a 2 m e conservate in alcuni punti fino all'altezza di 3 metri - orientato secondo i punti cardinali e internamente tripartito (fine IV-III secolo a.C.). Inizialmente considerato come podio di un tempio, recentemente è stato interpretato come residenza fortificata della famiglia dei Velasna (gentilizio ricorrente nelle epigrafi locali). Gli scavi hanno riportato alla luce sul lato S del poggio anche una chiesa del XIII secolo, dedicata a S. Martino e demolita nel 1465, di cui si conservano tracce delle mura perimetrali ed il sagrato lastricato in pietra, nonché la piccola area cimiteriale. Il sito non è visitabile quando sono in corso le campagne di scavo.

9- REGGELLO

S ◆ AREA ARCHEOLOGICA DI POGGIO ALLA REGINA
Reggello - Pian di Sco* (GPS: 43°40'18"N - 11°34'12"E). Uscire da Reggello lungo la Strada Provinciale Settepanti 85 in direzione Ponticelli, fino a raggiungere l'omonimo Oratorio. Da qui proseguire a piedi per il sentiero FR14, sul quale una deviazione verso destra conduce al Poggio della Regina.
<http://www.comune.pian-di-sco.ar.it>

L'area archeologica del Campione della Corte sul Poggio alla Regina, già sede di una *curtis* fortificata attestata nei documenti dal 1009, si presenta oggi come il risultato dell'incastellamento voluto dai conti Guidi nel XII secolo e del successivo ampliamento del XIII secolo fino all'abbandono nel terzo quarto del '300. Si tratta di un centro abitato di oltre 2000 mq con i resti di strutture monumentali e di numerosi edifici circondati da una cinta muraria rilevabile in più punti. Tra i reperti più significativi sono da segnalare due sigilli metallici appartenuti rispettivamente a Bastardo, figlio del conte Guido Guerra IV, e a suo figlio Simone, a conferma che il sito, dotato di un'eccezionale visibilità su Valdarno e Casentino, aveva una funzione di centro urbano direzionale su questa cruciale area montana. Sul Poggio la ricerca dell'Università degli Studi di Firenze hanno riscontrato anche tracce di un'occupazione di età etrusca (VI-III secolo a.C.).



10- SAN CASCIANO VAL DI PESA

S M ● ◆ ■ MUSEO DI SAN CASCIANO (via Lucardesi) e TOMBA DELL'ARCIERE
Loc. S. Angelo a Bibbione - San Casciano Val di Pesa. Da San Casciano, percorrere la via Grevigiana in direzione Mercatale; seguire la segnaletica per Montefridolfi e, da qui, quella specifica "Tomba Etrusca". Oppure, dalla via Cassia o dall'uscita Bargino della Superstrada Firenze-Siena, seguire le indicazioni Montefridolfi e Bibbione.
<http://www.chiantimusei.it>

Il Museo di San Casciano, nato nel 1989 come Museo di Arte Sacra, si è arricchito nel 2009 di una sezione archeologica (reperti di età etrusca e romana dal territorio) e di una sezione dedicata alle abitazioni primitive (con modelli, fotografie d'epoca e pannelli esplicativi). Suggestiva sede del Museo sono la chiesa di S. Maria del Gesù, la sua sagrestia e l'ex convento. Tra gli oggetti esposti, da non perdere, il fusto di acquaserrata con decorazione scolpita attribuito alla bottega del Maestro di Cabestany (seconda metà del XII secolo) e la famosa stele funeraria etrusca in arenaria detta "dell'Arciere" in virtù del rilievo che la decora. Quest'ultima ha dato il nome alla tomba a tumulo da cui proviene, situata in località S. Angelo a Bibbione, una camera con pseudo-cupola sovratta da pilastro centrale (terzo quarto del VII secolo a.C.), da cui provengono, oltre alla stele, anche frammenti d'oro, avorio e ceramica di età orientalizzante.

11- BARBERINO VAL D'ELSA

S M ● ◆ ■ ANTIQUARIUM PRESSO LA PIEVE DI S. APPIANO
Loc. S. Appiano - Barberino Val d'Elsa. Uscendo da Barberino percorrere la Strada Provinciale 50; svoltare a sinistra in direzione Linari - S. Appiano; dopo qualche chilometro si raggiunge la pieve.
<http://www.chiantimusei.it>



12- GAMBASSI TERME

S M ◆ MUSEO DEL VETRO E AREA ARCHEOLOGICA DI GERMAGNANA
Via Volterrana, 31 - Gambassi Terme. Uscendo da Gambassi, lungo la Strada Provinciale Volterrana, l'edificio rimane sulla sinistra.
<http://cultura.empolese-valdelsa.it>



Le due sale sono ricavate nei locali annessi alla pieve dedicata al santo evangelizzatore della Valdelsa (XI secolo d.C.), che secondo la tradizione sarebbe sorta su di un "tempietto pagano" di cui però non ci sono note tracce. I quattro pilastri cruciformi con capitelli scolpiti di fronte alla facciata appartengono al primitivo battistero a pianta ottagonale, demolito nel 1805 in seguito ad un terremoto. Nell'Antiquarium si

possono ammirare materiali archeologici provenienti dalle zone limitrofe come le urne funerarie in alabastro di epoca ellenistica (con defunto coricato sul coperchio e scene di mito greco sulla cassa), rinvenute in tombe a camera in località S. Martino ai Colli e i cippi funerari etruschi, esposti nella seconda sala, rinvenuti presso Podere Piazza. Oltre a ceramiche a figure nere e rosse, databili fra VI e IV secolo a.C., nella seconda sala sono esposte anche ceramiche medievali e rinascimentali. Meno numerosi sono i reperti d'età romana imperiale: tra essi spicca una piccola scultura in arenaria raffigurante Eros a cavallo di un animale, datata al II secolo d.C., ritrovata durante la demolizione del battistero.

S ◆ AREA ARCHEOLOGICA DI SEMIFONTE
Loc. Petroniano e località S. Donnino - Barberino Val d'Elsa. Uscendo da Barberino percorrere la Strada Provinciale 50; svoltare a destra in direzione Petroniano.
<http://www.visitvaldelsa.com>

Subito fuori Barberino si trova il piccolo insediamento di Petroniano, con villa-fattoria cinquecentesca e case con elementi turchi, alcuni dei quali riconducibili al XIII secolo. Si tratta in tutta probabilità di quanto rimane del borgo esterno del castello di Semifonte, fortificato della famiglia degli Albani fondato nel 1181, che andò incontro ad una rapida ascesa e ad un altrettanto rapida distruzione: nella primavera del 1202 la Repubblica Fiorentina lo fece arretrare al suolo. Sulla collina dove sorgeva il castello (in località S. Donnino) fu costruita nel 1597 una cappellina ottagonale dedicata a S. Michele Arcangelo che riproduce in scala 1:8 la cupola di S. Maria del Fiore a Firenze. Passaggiando per i sentieri della zona è possibile imbattersi in ruderi pertinenti ad antichi edifici e in alcune fonti, tra cui si segnala quella detta di S. Caterina.

12- MONTELUPO

M ▲ ● ◆ ■ MUSEO ARCHEOLOGICO DI MONTELUPO
Complesso dei SS. Quirico e Lucia all'Ambrogiana, via S. Lucia - Montelupo Fiorentino
<http://www.museomontelupo.it>

L'ex complesso ecclesiastico dei SS. Quirico e Lucia è costituito da numerosi ambienti recentemente ristrutturati, disposti su due piani, con otto sale espositive delle quali tre dedicate alla preistoria. La prima raccoglie reperti preistorici e protostorici che provengono dalle indagini condotte nell'area del medio Valdarno e della bassa Valdipesa. La seconda sala raccoglie i reperti provenienti dall'abitato di Bibbiani databile al Bronzo Finale (vedi 13). La sesta sala espone invece ceramiche preistoriche e protostoriche, mediterranea e italiche.

S ● VILLA RUSTICA DEL VERGIGNO
Frazione di Pulica, località Podere Vergigno - Montelupo Fiorentino (Per la visita contattare il Museo di Montelupo).
<http://www.museomontelupo.it>

Il Museo Archeologico di Montelupo organizza visite guidate al podere Vergigno dove è stata messa in luce una vasta villa rustica romana (I secolo a.C.), un insediamento produttivo con fornai per laterizi e vani dedicati alla spremitura dell'uva, dotato di un settore residenziale articolato in 16 vani su due piani. Quest'ultimo comprendeva un portico ed un impianto termale privato con caldarium.

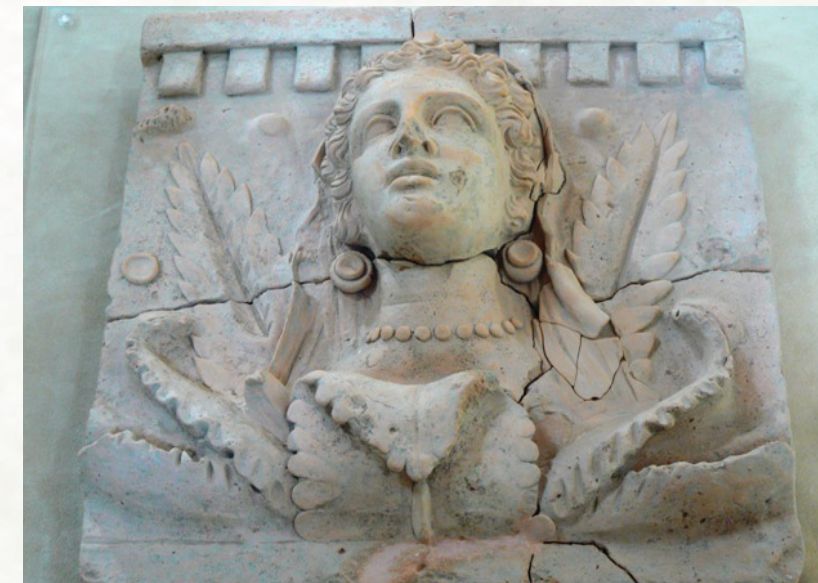
13- CAPRAIA E LIMITE

S ▲ ● ◆ ■ L'ABITATO DI BIBBIANI
Comune di Capraia e Limite. (GPS: 43°44'55.89"N - 11° 0'19.44"E). Per la visita contattare il Museo di Montelupo al centro prenotazioni: tel. 057151352
<http://www.museomontelupo.it>

Tramite il museo di Montelupo è possibile accedere, con visite guidate, al sito di Bibbiani datato al Bronzo Finale. Gli scavi archeologici, tuttora in corso, hanno portato alla luce diverse capanne che hanno restituito numerosi reperti come vasi ceramici, oggetti per la tessitura, ornamenti in pasta vitrea e un'ampia gamma di resti vegetali.

S ■ AREA ARCHEOLOGICA DI MONTEREGGI
Limite sull'Arno. (GPS: 43°44'56.75"N - 10°59'50.86"E). Per la visita contattare il Museo di Montelupo al centro prenotazioni: tel. 057151352.

Il Museo Archeologico di Montelupo organizza visite guidate al sito archeologico di Montereggi. Questo sito, in posizione strategica per il controllo del traffico fluviale sull'Arno, è stato oggetto di frequentazione dall'inizio dell'età del Ferro. In età classica ed ellenistica la vocazione commerciale dell'insediamento - si conservano le fondamenta e parte dell'alzato di numerosi edifici a carattere residenziale - è testimoniata dalla grande quantità di anfore etrusche e greco-italiche. Tra i rinvenimenti sono da segnalare, per il periodo ellenistico, una lastra di terracotta con volto femminile a rilievo, dal fondo di una cisterna (deposito rituale?) e lo scheletro di un uomo adulto trovato deposto sul fondo di un pozzo con un piccolo corredo di ceramiche e coperto con tegole. Ai piedi del poggio sono attestate evidenze di una frequentazione romana.



14- GAMBASSI TERME

S M ◆ MUSEO DEL VETRO E AREA ARCHEOLOGICA DI GERMAGNANA
Via Volterrana, 31 - Gambassi Terme. Uscendo da Gambassi, lungo la Strada Provinciale Volterrana, l'edificio rimane sulla sinistra.
<http://cultura.empolese-valdelsa.it>

Il Museo espone reperti frutto di scavi archeologici sul territorio: si tratta principalmente di vetri, ceramiche e oggetti di uso quotidiano dalle fornaci di XIII-XVI secolo del territorio di Gambassi, il cui prodotto più importante era il "gambasino", bicchiere in vetro verde o incolore con decorazione geometrica. L'esposizione dedica spazio anche alla produzione del vetro in Italia, a partire dalla protostoria. Nell'area archeologica di Germagnana, a ovest di Gambassi, è visibile dall'esterno un'officina vetraria (fine XIII-metà XIV secolo d.C.), in corso di restauro e destinata a divenire parco archeologico. Vi si trovano tre tipi di fornaci: un forno per la cosiddetta "fritta" (pasta vitrea impura e opaca), una grande fornace per la fusione e la lavorazione e una piccola fornace per temperare gli oggetti lavorati.

